

Chance migliori per ingegneri e architetti

Qualche problema in più rispetto al 2005, ma i due indirizzi restano in testa per l'occupazione

PAGINA A CURA DI
Gianni Trovati

L'occupazione dei laureati fatica, e i segni «meno» rispetto all'indagine AlmaLaurea dell'anno scorso sono in netta maggioranza. Tuttavia gli studi scientifici confermano la loro forza sul mercato del lavoro e soprattutto riportano sul podio del successo occupazionale i loro campioni.

A partire da ingegneria, che pur con un lieve calo nella quota di chi lavora a cinque anni dal titolo (95,6%, -1% rispetto alla rilevazione 2006) si conferma una strada quasi certa verso la «piena occupazione». E la stessa definizione può continuare a essere usata, come ne-

TRA I NUMERI

In scienze matematiche, fisiche e naturali crollo del 9% in un anno, ma segnali positivi arrivano dai corsi triennali

gli anni passati, anche per i corsi di architettura, che a cinque anni dal titolo garantiscono un'occupazione a 92 laureati su cento. Si ripropone, tornando a ingegneria, anche la «debolezza» dei nuovi corsi triennali, che a un anno dal titolo regalano un lavoro solo a un laureato su tre, e che spingono la schiacciante maggioranza dei propri studenti (75,7%) verso il biennio specialistico.

Una dinamica diversa interessa invece l'area di scienze matematiche, fisiche e naturali, che vede un crollo nell'impiego a cinque anni dal titolo per i laureati pre-riforma (75,2% contro l'84% dell'indagine 2006), ma offre anche segnali positivi negli altri settori della rilevazione. A un solo anno dal titolo, infatti, l'occupazione dei neo-dottori del vecchio ordinamento

accelera leggermente, e il «battesimo del fuoco» sul mercato del lavoro degli studenti dei corsi triennali può considerarsi soddisfacente: il 46,6% ha già un'occupazione un'anno dopo aver discusso la tesi di laurea, e solo il 4% (contro il 6,7% della media delle facoltà) si dichiara «in cerca di lavoro».

Numeri che possono essere di conforto anche al ministero dell'Università e agli altri soggetti che nel nostro Paese stanno combattendo la difficile battaglia contro la «crisi delle vocazioni» che negli ultimi anni ha abbassato gli iscritti a queste facoltà.

La frenata dell'occupazione che caratterizza tutta l'università italiana non risparmia il gruppo chimico-farmaceutico, che rispetto al 2006 perde un paio di punti sia nella rilevazione a un anno dalla laurea sia in quella a cinque anni. In particolare, a trovare più difficile l'ingresso nel mondo del lavoro sono i chimici: cinque anni dopo la tesi lavorano l'83,5% di loro, mentre i farmacisti corrono al 92 per cento. Tra i primi, però, è molto più alta la quota di chi è impegnato in specializzazioni post-laurea retribuite, che di fatto annullano le differenze fra i due gruppi.

Una situazione analoga, anche se a percentuali un po' più basse, ritorna negli studi di area "verde", dove i dottori in veterinaria sembrano incontrare maggiore successo di quelli in agraria (87% di occupazione a cinque anni contro 81%): tuttavia, quando si allarga il campo alla formazione retribuita il dislivello si appiana.

24 ORE
DOSSIER DEL LUNEDÌ
UNIVERSITÀ

DIRETTORE RESPONSABILE
Ferruccio de Bortoli

AREA INGEGNERIA



L'area comprende i corsi di laurea di tipo ingegneristico, che dopo la riforma ricadono nelle classi di ingegneria civile e ambientale, industriale e dell'informazione

LAUREATI TRIENNALI

Età media alla laurea >

Voto medio di laurea >

LAUREATI PRE-RIFORMA GLI STUDI

Età media alla laurea >

Voto medio di laurea >

A UN ANNO DAL TITOLO

Lavora	76,1%
Cerca lavoro	13,0%
Non lavora e non cerca	10,9%

A CINQUE ANNI DAL TITOLO

Lavora	95,6%
Cerca lavoro	1,9%
Non lavora e non cerca	2,5%

REDDITO MENSILE NETTO

Dopo un anno Dopo cinque anni



AREA ARCHITETTURA



Sono compresi i corsi di architettura, pianificazione, disegno industriale e storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali

LAUREATI TRIENNALI

Età media alla laurea >

Voto medio di laurea >

LAUREATI PRE-RIFORMA GLI STUDI

Età media alla laurea >

Voto medio di laurea >

A UN ANNO DAL TITOLO

Lavora	72,2%
Cerca lavoro	17,3%
Non lavora e non cerca	10,5%

A CINQUE ANNI DAL TITOLO

Lavora	92,0%
Cerca lavoro	4,7%
Non lavora e non cerca	3,3%

REDDITO MENSILE NETTO

Dopo un anno Dopo cinque anni

